

■ CONTRORDINE A 24 ore dalla conferenza del rettore la denuncia dell'Usb e Cisl Mediterranea, situazione dannosa

«L'Università è decima ma la classifica è a 11. Quindi è penultima»

di ALESSANDRA GIULIVO

A poco più di 24 ore dal termine della conferenza stampa indetta da Pasquale Catanoso, Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, durante la quale è stato tracciato un bilancio positivo dell'Ateneo definito un'università "virtuosa", ecco che arriva la replica da parte delle due organizzazioni sindacali Usb e Cisl che, non condividendo la visione del Rettore, parlano di una situazione piuttosto grave e dannosa. «La situazione dell'Ateneo ha raggiunto livelli inimmaginabili. L'arroganza, la presunzione e l'incapacità dei vertici lo sta conducendo rapidamente verso la catastrofe. Le recenti azioni contro le Rsu pongono un grave problema di democrazia e di sopravvivenza della stessa Università - esordisce così Luciano Vasta, coordinamento nazionale Usb PI e responsabile Federazione regionale Usb PI Calabria. Abbiamo organizzato questa conferenza stampa per evidenziare la grave situazione della struttura universitaria a seguito del continuo attacco violento che stiamo subendo da anni. Si vuole privatizzare la scuola pubblica e le



La conferenza stampa dell'Usb e della Cisl

università, ne è testimonianza il sempre più frequente ingresso di fondazioni private. Il Rettore non si occupa degli interessi dei lavoratori ed è impermeabile al dialogo con i loro rappresentanti. Catanoso, durante la sua conferenza, ha mostrato con soddisfazione il decimo posto di questa università tra quelle della propria fascia, tralasciando che in totale le università prese in considerazione sono 11. Un penultimo

posto è quindi tutt'altro che un buon risultato». Sulla stessa lunghezza d'onda Giuseppe Toscano, Usb Università Mediterranea e coordinatore Rsu di ateneo, il quale in calza attaccando la cattiva gestione dell'ateneo priva dell'utilizzo delle più basilari regole di democrazia. «Quello che noi chiediamo e pretendiamo è trasparenza e rispetto delle regole. Particolare preoccupazione desta il progetto di fu-

sione tra l'università di Reggio e quella di Messina. Il processo sta andando avanti già da alcuni mesi nell'incredibile silenzio della Mediterranea, mentre l'ateneo Messinese ha costituito la commissione per la federazione tra le due università dello stretto. Il passaggio istituzionale è stato correttamente approvato dal SA e dal Cda messinesi e reso noto in modo trasparente anche attraverso pubblicazioni sul sito web dell'ateneo. Invece, dalla sponda calabrese nulla è dato sapere. La chiusura del Rettore si palesa anche nel non voler condurre relazioni sindacali corrette, trasparenti e orientate al costruttivo confronto. Infatti, a fronte delle ripetute richieste formali da parte della RSU e USB, non si è neppure curato di dare riscontro. Tra le inadempienze della governance, svetta la modalità con cui sono stati deliberati dagli organi di governo il Piano della Performance 2013-2015 ed il nuovo Sistema di valutazione del personale tecnico amministrativo. Tali strumenti sono stati approvati fuori tempo massimo, addirittura a novembre 2013, e senza la dovuta informazione preventiva ai sindacati».

LE REAZIONI

«E' stata tracciata la rotta giusta»

I sindacati Snals e Cisl promuovono l'università Mediterranea

REAZIONI favorevoli da parte dei sindacati più rappresentativi dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria alle notizie rese note mercoledì dal rettore, Pasquale Catanoso, in conferenza stampa. Le organizzazioni dei lavoratori più radicate all'interno dell'Ateneo accolgono con soddisfazione la crescita, sotto tutti i profili, di un'istituzione formativa oggi virtuosa ed efficiente.

Secondo Giuseppe Pangallo (Snals Cisapuni) "i dati illustrati dal rettore fanno intravedere un'inversione di tendenza nella gestione dell'ateneo rispetto al passato. E' importante rimarcare il riconoscimento ottenuto dalla Mediterranea sul piano della didattica da parte dell'Anvur, ma soprattutto, sotto il profilo gestionale, meritano di essere sottolineati i significativi passi avanti che sono

stati registrati. Noi, come Snals Cisapuni, apprezziamo questi sforzi ma naturalmente riteniamo che ancora tanto debba essere fatto e migliorato sotto il profilo della gestione del personale e riguardo alla cornice delle regole in cui si svolgono le contrattazioni. Nei confronti di questa governance accademica - prosegue Pangallo - occorre porsi in termini di confronto costruttivo, critico quando serve, senza fare sconti, ma avendo come unico interesse quello dei lavoratori della Mediterranea e della stessa università".

Sulla stessa lunghezza d'onda Tino Santacaterina (Cisl Università).

"Oggi l'università italiana vive un momento di gravissima crisi - spiega - Occorre agire con grande realismo, senza inseguire battaglie velleitarie ma ponendo sem-

pre al centro dell'azione sindacale l'interesse dei lavoratori. E' giusto un confronto dialettico e aperto con i vertici della Mediterranea, com'è avvenuto in questi mesi. Certamente ci sono molteplici aspetti dell'organizzazione amministrativa per i quali è indispensabile continuare a investire tempo e impegno, nell'auspicio di arrivare a un miglioramento complessivo. Quanto è stato illustrato dal rettore in conferenza stampa è una buona base di partenza che segna un significativo momento di rilancio per questa Università che deve guardare al futuro acquisendo un ruolo fondamentale nell'ambito della Città metropolitana. Saremo la coscienza critica di questa governance di ateneo, non abdicando mai al nostro dovere di tutelare sempre e fino in fondo i lavoratori".